

CIVITAVECCHIA Presieduti dal vescovo tutti i solenni riti della Settimana Santa

Cristo è risorto. È veramente risorto!



Come sempre è una settimana particolare quella che ogni anno ci porta alla Santa Pasqua.

Infatti, anche quest'anno è stato un tempo di grazia, ricco di celebrazioni in Cattedrale presiedute dal Vescovo Luigi, di profondi momenti di raccoglimento e di altri in cui tantissimi fedeli hanno avuto modo di esternare la propria fede genuina e sincera.

Preceduto dalla solenne celebrazione nella Domenica delle Palme, il Triduo Pasquale è iniziato mercoledì con la Messa Crismale, durante la quale il Pastore e i suoi sacerdoti hanno rinnovato le promesse formulate il giorno della propria Ordinazione Sacerdotale (domenica scorsa abbiamo riportato l'omelia di mons. Marrucci).

Il giorno seguente, con la Messa in Coena Domini, la Comunità ha "rivissuto" l'istituzione dell'Eucaristia, fatta da Gesù nell'Ultima Cena. Particolarmente toccante è stato il momento della lavanda dei piedi. Vedere il Vescovo, successore degli apostoli, che come fatto da Gesù si china per lavare e baciare i piedi, quale palese segno di servizio, commuove e apre ogni cuore, anche quello di coloro che non sono tanto abituati a questo tipo di "emozione". Al termine la liturgia ha invitato i fedeli all'adorazione del Santissimo Sacramento e, come da antica tradizione, in ogni parrocchia sono stati allestiti degli appositi Altari della Reposizione.

Nel Venerdì Santo, si commemorano i passaggi della Passione di Cristo, dalla condanna alla crocifissione, fino alla morte. In questo giorno la pietà popolare, nel corso dei secoli ha dato vita a numerose manifestazioni. A Civitavecchia (ma anche in altri centri della diocesi) il Venerdì Santo si tiene la tradizionale e spettacolare Processione del Cristo Morto. Questa particolare rappresentazione, da sempre a cura dell'Arciconfraternita del Gonfalone, vede sfilare per le vie centrali della città centinaia di figuranti che, con perfetti abiti d'epoca, impersonano soldati romani, autorità del tempo...

Immancabili le antiche statue che rappresentano i punti salienti della Passione: Gesù che prega nell'orto - Gesù legato alla colonna - Gesù eccel-



Sopra, la processione della Domenica delle Palme. A sinistra, un momento della Messa Crismale

le veglie, la Chiesa esplose nel grido di gioia: *Cristo è risorto per sconfiggere per sempre la morte.*

Il giorno seguente, domenica di Pasqua, il Vescovo ha presieduto una solenne celebrazione eucaristica nel Duomo di Tarquinia e nel pomeriggio, sempre nella cittadina etrusca, ha preso parte alla tradizionale Processione del Cristo Risorto.

La risurrezione è il sigillo dell'autenticità divina di Cristo e della verità del suo Vangelo. La risurrezione, infatti, attesta che Cristo è veramente quello che ha affermato di essere: il Figlio. "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio" (Mc 15,39).

È questa la verità della Pasqua: è questo il grido di giubilo che percorre oggi di nuovo il mondo, è questo l'annuncio che fa tremare il cuore dei credenti. Cristo è risorto!

Foto del Col. Antonio Dolgetta

CIVITAVECCHIA Ritiro spirituale per gli insegnanti di religione cattolica

Quale "conversione" per l'IdR ?

MONIA POLEGGI

Venerdì 15 aprile, presso la parrocchia Sant'Agostino, gli insegnanti di religione cattolica della Diocesi Civitavecchia - Tarquinia si sono incontrati per una giornata di ritiro spirituale guidati, nei vari momenti di preghiera e riflessione, dal direttore dell'ufficio, Mons. Rinaldo Copponi. Dopo la recita dei Vespri, gli insegnanti hanno riflettuto sul significato del tempo liturgico che stiamo vivendo, quello della quaresima, che è grande emozione, commozione, riconoscenza della infinita bontà di Dio. Don Rinaldo, dialogando con gli insegnanti, ha ripercorso tutte le tappe di questo tempo liturgico. Questi quaranta giorni sono segnati anzitutto dal ricordo dei quaranta giorni di Gesù nel deserto, dalla sua lotta con il demone, dalla sua vittoria sul tentatore. Il Direttore ha invitato gli insegnanti ad esaminare, così l'ha voluta definire, la "Teologia degli equivoci" che emerge leggendo i Vangeli proposti nelle ultime cinque domeniche. Ha ricordato l'episodio della Trasfigurazione, in cui Pietro, Giacomo e Giovanni vedevano, udivano, ma non capivano; l'incontro di Gesù con la Samaritana, in cui Gesù parlava di acqua viva, che è lo Spirito, ma che la donna inizialmente non comprendeva; il miracolo sul cieco nato, in cui sembra che Gesù tratti male un "poverello"; il miracolo su Lazzaro nel quale, in un primo momento, verrebbe da chiedersi: "Gesù gli volevi tanto bene, non potevi stare lì prima che Lazzaro morisse?". Tutto ciò, ci conduce alla riflessione sul quanto sia chiusa la mente dell'uomo e quanto sia necessario chiedere a Dio di aprire i nostri occhi e il nostro cuore, di guarirci dalle ferite del peccato. Questo il modo corretto per poter riconoscere il Figlio di Dio: così lo ha riconosciuto il cieco nato. Alla luce di questo insegnamento Don Rinaldo conclude ricordando agli insegnanti di religione che la loro "spiritualità" fa parte della loro professionalità. Dunque, la Quaresima dell'insegnante deve significare un lavoro costante di recupero della passione educativa, un ritorno alla "motivazione" dell'insegnamento. Gli alunni sono un tesoro prezioso, sono il futuro dell'umanità, e questa umanità ha bisogno di "vedere". Perciò, occorrono guide, maestri di vita, testimoni credibili, "un cieco non potrà mai seguire un altro cieco". L'incontro è stato coronato dalla celebrazione della Santa Messa, animata dagli stessi insegnanti. Subito dopo, il gruppo è stato raggiunto per una solenne benedizione dal Vescovo Luigi Marrucci, il quale nel suo intervento breve, ma molto ispirato. Ha ricordato che l'insegnante è al servizio dell'uomo; sottolineato il carattere formativo di questo insegnamento; chiesto ai docenti di sviluppare verso gli alunni un rapporto educativo ricco di dialogo. È necessario, ha sottolineato Mons. Marrucci, suscitare nei ragazzi interesse e attenzione verso questa disciplina che sorregge la ricerca appassionata della Verità che è scritta nel cuore di ogni uomo. Una frase pronunciata dal Vescovo ha colpito tanto gli insegnanti: "...anche io sono stato insegnante di religione, dunque comprendo le varie difficoltà, l'augurio più grande che io possa farvi è che gli alunni non vi sopportino, ma vi cerchino..". Questa frase dice tutto, dice tanto: è spinta, è motivazione, è augurio per una buona Pasqua nel lavoro di tutti i giorni.

IN BREVE

CIVITAVECCHIA

● Anche la nostra Città si è mobilitata in occasione della Beatificazione di Giovanni Paolo II e lo ha fatto allestendo una tendopoli all'interno del porto per accogliere gli oltre duemila giovani, i cosiddetti "Papa Boys", provenienti principalmente da Francia e Spagna, che questa mattina saranno presenti in Piazza San Pietro.

● Il Priore dell'Arciconfraternita del Gonfalone, ringrazia tutti coloro che hanno permesso la realizzazione dell'antica Processione del Venerdì Santo. Un bilancio sicuramente positivo - ha affermato il Priore De Paolis - per la manifestazione che anche quest'anno ha richiamato migliaia di civitavecchiesi. Le condizioni atmosferiche favorevoli hanno consentito ai nostri concittadini di partecipare numerosi e fortemente motivati alla sacra manifestazione. Hanno rinnovato lo spirito secolare di questa

città che puntualmente si riversa ai margini delle strade per riflettere e meditare sulla Passione e morte di Gesù. In silenzio i civitavecchiesi hanno pregato, con rispetto hanno reso testimonianza alla penitenza scalza e incatenata e si sono uniti alle preghiere guidate dal nostro Vescovo Mons. Luigi Marrucci.

La tradizione che vuole che la salita di Via Piave sia fatta di corsa per consentire di portare il Carro con il Cristo Morto in piazza Leandra, al termine della processione è stata rispettata: i portatori hanno vinto la pendenza della strada correndo e tirando il Carro fino alla Piazza ed hanno ricevuto l'applauso liberatorio ed annunciatore della Risurrezione di Gesù, che ha siglato e concluso le fatiche di tutti.

I Confratelli e le Consorelle dell'Arciconfraternita del Gonfalone aspettano sempre tutti i concittadini nella Chiesa della Stella di Piazza Leandra per rivolgere alla Madonna delle Grazie il ringraziamento per la sua intercessione e per l'aiuto che riserva a questa Città.

AURELIA

La parrocchia in festa per la visita del vescovo Luigi

FRANCO CARRAFFA

Domenica 10 aprile la parrocchia di San Pietro, nel quartiere Aurelia di Civitavecchia, con gioia ha accolto per la sua prima visita pastorale il nuovo Vescovo S.E. Mons. Luigi Marrucci, il quale ha presieduto la Celebrazione Eucaristica delle ore 11,00.

Ad accogliere il presule, il parroco don Robert Muteba, il diacono Alfredo Bonanni ed alcuni responsabili delle varie attività parrocchiali.

All'inizio della Santa Messa il parroco ha rivolto a Sua Eccellenza un saluto di benvenuto a nome suo e di tutta la comunità, sottoli-

neando che la sua venuta è come quella del Buon Pastore, e che come un padre - ha continuato don Robert - è venuto a celebrare con la nostra comunità l'ultima domenica di Quaresima per ricordarci di camminare sempre sulle orme di Gesù. Poi, riprendendo un passaggio dell'omelia tenuta dal Vescovo Luigi in occasione del solenne inizio del suo ministero pastorale in diocesi (19 febbraio 2011), il parroco ha detto: "Il Vescovo viene per camminare con voi, vi accompagna, ritma con voi il passo, talvolta lo sollecita, ma sempre, tutti quanti, alla scuola di Gesù".

Monsignor Marrucci ha

ringraziato per il saluto ed il caloroso affetto dimostrato, assicurando la Sua vicinanza e, rivolgendosi poi ai molti bambini, si è augurato che anche da questa piccola comunità possano sbocciare delle nuove vocazioni sacerdotali.

La funzione religiosa è stata animata dal folto coro dei bambini, accompagnati dal maestro Costanzo Bernacchia.

Al termine della Celebrazione ha preso la parola il signor Antonio Testardi, il quale, a nome di tutti, ha sottolineato che la comunità pur essendo piccola nel numero è grande nello spirito e che la nostra chiesetta, nonostante le sue dimensio-



FOTO COL. ANTONIO DOLGETTA

ni modeste, è un punto di riferimento per molte persone e luogo di sano ritrovo... Ha infine ricordato gli sforzi per rendere la chiesa più accogliente, ma che per questo non bastano le forze dei parrocchiani. Occorre, infatti, anche un aiuto

"esterno" e l'auspicio è che con il Suo interessamento, questo sia possibile.

L'incontro si è concluso nella sala parrocchiale con un piccolo rinfresco, durante il quale il Vescovo si è intrattenuto a dialogare, oltre che con il parroco, anche

con i convenuti con particolare attenzione verso i bambini, instaurando immediatamente con tutti un rapporto positivo, grazie anche al Suo modo di porsi alla gente, senza fronzoli, con semplicità e con linguaggio comprensibile a tutti.

Azione cattolica Allumiere

Le numerose iniziative organizzate per la Pasqua 2011

AUGUSTO AMICI

È sempre molto difficile e imbarazzante riportare le proprie impressioni su iniziative nelle quali vieni coinvolto come associazione o come persona. Cercherò di essere il più imparziale possibile nell'esposizione delle iniziative che hanno coinvolto l'Azione Cattolica della Parrocchia S. Maria Assunta in Cielo di Allumiere.

Visto che sono tante le esporrò in ordine di data, iniziando dalle tre Via Crucis quaresimali alle quali hanno partecipato quasi tutti i ragazzi e i giovani dell'associazione.

La prima Via Crucis, quella dei più piccoli, si è svolta lungo la strada che porta al Santuario Diocesano della Madonna delle Grazie, sabato 19 marzo alle ore 15,30, e vi hanno partecipato i bambini delle scuole elementari, i quali sono rimasti molto colpiti da questo percorso fatto di tappe che raccontavano le ultime ore della vita di Gesù. I bambini hanno dimostrato grande partecipazione e attenzione.

Le successive due Via Crucis, quella dei giovani e giovanissimi,

si sono svolte alle ore 21,30 lungo la strada che scende all'Eremo della S.S. Trinità. Siamo stati davvero fortunati, perché siamo incappati in due belle serate con una luna piena che ci illuminava tutta la strada, in un silenzio irrealmente interrotto soltanto dalle nostre preghiere e dal gorgoglio del ruscello che costeggia la strada.

I tre appuntamenti sono state guidati con canti e preghiere dal parroco, mentre i ragazzi si sono alternati nella lettura dei brani delle stazioni e nelle riflessioni.

Sabato 16 aprile alle ore 15,30 nel Salone dell'Oratorio Recital in dialetto allumierasco dal titolo "Quanno Gesù adè Risorto" dei ragazzi della 1ª e 2ª media, seguito da preghiere, riflessioni e balletti sulla pace.

Domenica 17 aprile, dopo che in mattinata abbiamo partecipato alla processione di croci festose per la Domenica delle Palme, alle ore 21,30 presso il giardino comunale del "Risanamento" rappresentazione sacra sulla Passione, Morte e Resurrezione di Gesù organizzata dai giovani e dagli adulti con la partecipazione di numerosi ex accierini ormai adul-

ti con figli al seguito che si sono improvvisati attori e comparse. Numerosi i complimenti dei presenti per la bella manifestazione che coinvolge circa cento persone in un ambiente particolare e suggestivo qual è il giardino comunale. Giovedì Santo abbiamo partecipato alla tradizionale veglia dei giovani organizzata dal parroco, dove dopo le preghiere abbiamo presentato un video molto significativo e adatto alla circostanza accompagnato dal canto del Padre Nostro cantato da Anna Parigiani e Martina Giacalone.

Venerdì Santo siamo stati presenti alla Processione del Cristo Morto, mentre Sabato Santo alle 16 i ragazzi dei gruppi delle scuole medie e superiori hanno celebrato il sacramento della Penitenza in Parrocchia.

Domenica di Pasqua abbiamo partecipato cantando e suonando, alla Messa di mezzogiorno al Santuario della Madonna delle Grazie, dove abbiamo ringraziato il Signore e la Vergine Santissima delle Grazie anche per il bellissimo cammino associativo che stiamo vivendo insieme.

La Pasqua di Shahbaz Batti /1

«Un posto ai piedi di Gesù»

TIZIANO TORRESI

Domenica scorsa, nello splendore della notte pasquale, abbiamo concluso il lungo itinerario della Quaresima: una luce sicura e gentile guida il nostro esodo oltre il peccato, illumina e spiega le Scritture ricapitolando la storia della salvezza; l'acqua del Battesimo è sepolcro dell'uomo che eravamo e fresca benedizione di novità di vita; il banchetto delle nozze dell'agnello nel cuore della notte è culmine della nostra gioia. In questo giorno di festa, culmine dell'ottava di Pasqua, possiamo rileggere il cammino che ci ha condotti al vertice dell'anno liturgico: una Quaresima, come sempre, ardua ed esigente per la nostra vita di fede ma anche segnata da grandi sconvolgimenti che ci hanno toccati e segnati: il disastroso terremoto in Giappone, la guerra nel Mediterraneo, la tragedia dei profughi, la persistente persecuzione dei cristiani in molte parti del globo. L'enigma di morte e dolore che continua a ferire il tratto di Storia che abbiamo in sorte di percorrere cerca il proprio senso nelle piaghe gloriose di un crocifisso risorto che diventano ferite di Grazia.

La storia che vorrei annotare in questa domenica *in albis* è allora quella di Shahbaz Bhatti. Storia di Passione e dolore, storia pasquale di coraggiosa testimonianza e di fiducioso abbandono alla volontà del Padre. Storia simile a quella di tanti altri crocifissi lungo i secoli sino ai nostri giorni, cristiani la cui esistenza perseguitata sino alla morte, spesso senza notorietà alcuna, proclama: *In manus tuas Domine commendo spiritum meum!*

Shahbaz Bhatti (1968-2011) è tra costoro. Ministro federale delle minoranze religiose nel governo del Pakistan è stato assassinato il 2 marzo scorso da un commando armato nella capitale del suo paese, Islamabad. Conosceva il suo desti-



AGENZIA STAMPALIA.IT

no. All'inizio di quest'anno aveva infatti dichiarato: «Comatterò l'estremismo e mi batterò a difesa dei cristiani fino alla morte». E la morte è arrivata con 30 colpi di arma da fuoco piovutigli addosso dai talebani pakistani del Punjab mentre era nella sua auto di servizio priva di scorta insieme ad una nipote. Lui stesso non aveva voluto uomini per la sua protezione dopo che Salmaan Taseer, governatore del Punjab, era stato ucciso dalla scorta nel gennaio scorso. Era, quest'ultimo, un suo collega di partito ed amico che coltivava il medesimo sogno (un Pakistan rispettoso dei diritti religiosi di musulmani, sunniti, sciti, cristiani, sikh, indù, ismaeliti, bahai...) e lottava per una medesima, fondamentale conquista: l'abolizione della legge sulla blasfemia. Il mite ministro cattolico Bhatti, il solo non musulmano nel governo di un paese complesso ma fondamentale per l'equilibrio geopolitico dell'area, aveva perseguito questo sogno e avvicinato questa conquista con piccoli passi: la fondazione della *All Pakistan Minorities Alliance* e della *Christian liberation Front*, l'inserimento di una quota del 5% dei posti pubblici per le minoranze, un tiepido riconoscimento delle festività di altre fedi oltre quella islamica. L'ultima battaglia l'ha combattuta, con toni sempre pacati per non suscitare le reazioni del fondamentalismo, a favore della liberazione di Asia Bibi, una donna cattolica accusata di blasfemia e condannata nel novembre scorso all'impiccagione, tuttora in attesa di appello.

(continua)

AVVISI

Giovedì scorso, 28 aprile, Civitavecchia ha solennemente festeggiato Santa Fermina, Celeste Patrona della Città, della Diocesi e dei Naviganti. Domenica prossima, daremo ampio spazio all'evento.

* * *

In occasione della Beatificazione di Giovanni Paolo II, oggi, alle ore 18,30, presso la Parroc-

chia di Sant'Agostino, si terrà un concerto di flauto etrusco del maestro Romolo Rossi che accompagnerà le poesie del Beato Giovanni Paolo II, declamate dai poeti dell'Associazione Viterbese "Le Ginestre".

* * *

Martedì prossimo, 3 maggio, alle ore 18,00, presso il teatro Buonarroti della Parrocchia Sa-

cra Famiglia (Salesiani di don Bosco), si terrà la presentazione del libro di Andrea Riccardi dal titolo: "Giovanni Paolo II - La Biografia".

Interverranno S.E. Mons. Luigi Marrucci, Vescovo diocesano, il dott. Angelo Scelzo, Sottosegretario Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, e il prof. Adriano Rocucci, della Comunità di Sant'Egidio.



Il saluto del Vescovo Marrucci

Eccellenze carissime, con viva gioia, a nome della Chiesa di Civitavecchia - Tarquinia, vi saluto e vi ringrazio per la vostra presenza alla festa di Santa Fermina, patrona della nostra città.

Il vescovo Girolamo è stato per lunghi anni pastore di questa Chiesa particolare; il vescovo Gino ha guidato questa porzione di Chiesa tra la morte del vescovo Carlo e l'inizio del mio ministero. Grazie per il dono del vostro servizio apostolico.

Inoltre sono lieto che presieda questa Celebrazione Eucaristica mons. Reali: è un gesto di gratitudine e di comunione fraterna che lega alla sua persona questa Chiesa, che ha servito nella carità e con dedizione per undici mesi.

Un saluto cordiale agli amici Amerini, qui rappresentati dalle autorità religiose e civili, che condividono con noi la Santa patrona: la vostra presenza arricchisce la nostra gioia pasquale!

Siamo nell'ottava di Pasqua: la Chiesa considera come un solo giorno l'arco celebrativo settimanale e rende presente nel rito sacramentale il Mistero Pasquale - cioè la passione, la morte, la risurrezione, l'ascensione, il dono dello Spirito Santo.

In questo mistero si inseriscono anche le feste dei Santi, i quali "proclamano le opere meravigliose di Cristo nei suoi servi e presentano ai fedeli opportuni esempi da imitare" (cfr SC 111).

La proiezione della nostra santa patrona e la sua intercessione presso il Padre celeste ci accompagnino nel rinnovamento interiore che, giorno dopo giorno, ci rende creature nuove per l'azione dello Spirito del Risorto.

CIVITAVECCHIA Fede e devozione di una città. Abbiamo bisogno di trovare il suo amore, la sua forza e trasparenza

La festa di Santa Fermina

Venerdì 28 aprile, come ogni anno, si è rinnovata a Civitavecchia la tradizione di festeggiare solennemente Santa Fermina (*Firmina*), celeste Patrona della Città, della Diocesi e Protettrice dei Naviganti.

Ancora una volta il popolo civitavecchiese si è ritrovato attorno a Santa Fermina per festeggiare il suo "ritorno" a Civitavecchia (il 28 aprile del 1647 il Vescovo di Amelia donò alcune reliquie della Santa, oggi conservate nella nostra Cattedrale) ma, soprattutto, per riscoprire e contemplare l'amore che ella aveva per Gesù. A cosa serve, infatti, se non riviviamo l'amore che lei aveva per Gesù? Se non riusciamo a cogliere questa ricchezza, sarà stato vano il nostro incontrarci e a nulla saranno serviti i festeggiamenti organizzati in suo onore.

In questo nostro tempo, troppo spesso

rattristato dalla violenza, e nei rapporti umani, purtroppo a volte logorati da falsità e cattiverie, abbiamo bisogno di ritrovare l'amore, la forza e la trasparenza di Fermina. Molte furono le difficoltà e persecuzioni che la giovane affrontò sempre sorretta dalla forza della preghiera.

Ecco allora che oggi, mentre a causa degli innumerevoli focolai di guerra la "nave del mondo" rischia di affondare, la testimonianza di amore di Santa Fermina è preziosissima; ella che mentre era sulla nave pregò il Signore e la tempesta cessò. Allora, come non imitare la nostra Santa perché si allontanino le tempeste che stanno mettendo in pericolo la vita di tante nazioni? Come non intensificare in questo tempo la preghiera perché terminino le guerre? Perché cessino gli attacchi terroristici? Perché gli uomini intrapren-

dano la vera via della pace?

Come da tradizione, la giornata è stata celebrata con grande partecipazione in quanto in tutta la cittadinanza è fortemente sentita questa ricorrenza (e per questo, forse, sarebbe opportuno ripristinare la vecchia abitudine della chiusura totale delle attività in questa giornata), sia perché rappresenta un'occasione privilegiata per una "riscoperta" della fede di ognuno, sia perché la riporta alle proprie radici marinare.

I giorni precedenti al 28 sono stati ricchi di iniziative religiose, culturali e sportive, secondo un nutrito programma messo a punto dal "Comitato Permanente dei Festeggiamenti di S. Fermina", che da oltre cento anni organizza i festeggiamenti in onore della Santa Patrona, con la passione e la volontà di mantenere vivi nel-

l'animo dei civitavecchiesi, sentimenti di tradizione e di devozione popolare.

Com'è consuetudine, la mattina del 28 presso la Cappella della Santa all'interno del "Forte Michelangelo", nel cuore dell'antico scalo marittimo, è stata celebrata la Santa Messa per invocare la sua protezione su tutti i naviganti di cui è Protettrice, quest'anno officiata per la prima volta dal nostro nuovo Vescovo Luigi.

In seguito, prima del solenne Pontificale in Cattedrale presieduto da S.E. Mons. Gino Reali, che per undici mesi è stato il nostro amministratore apostolico, assistito dal Vescovo Emerito Girolamo Grillo, alla presenza di numerosi sacerdoti della diocesi, monsignor Marrucci ha ricevuto in dono il tradizionale cero dalla delegazione di Amelia, sempre presente a questa ricorrenza



con una nutrita rappresentanza.

Toccanti le parole usate da monsignor Reali nella sua omelia, in particolare nel ripercorrere la breve ma intensa storia di Fermina, per illustrare i punti salienti da proporre come esempio ai nostri ragazzi, e nel ricordare la storica visita che Giovanni Paolo II fece a Civitavecchia il 19 marzo del 1987. In prossimità della beatificazione di Papa Wojtyła (la celebrazione si è tenuta soltanto tre giorni prima della cerimonia, ndr) - ha affermato mons. Reali - mi piace ricordare gli incontri e i discorsi che egli fece ai lavoratori e alla gente di mare di Civitavecchia che tanto amano questa giovane Santa.

Successivamente, nel pomeriggio, dopo i solenni Vespri cantati presieduti dal Vescovo Luigi, è partita la solenne processione in città e in porto che ha ancora una volta confermato la profonda devozione che lega la città alla sua Patrona.

La tradizione vuole che la nave che la trasportava da Ostia a Centumcellae (l'antica Civitavecchia) venisse sorpresa da una violenta tempesta e che le onde si calmarono improvvisamente in seguito alla sua preghiera.

La città, cresciuta intorno allo scalo costruito da Traiano per servire il grande mercato di consumo dell'Urbe, ferveva di numerose attività marinare. Vi erano corporazioni di facchini e barcaioi, calafati e carpentieri, commercianti e spedizionieri. Nelle acque del porto stanziavano navi delle armate di Ravenna e del Miseno.

Il Cristianesimo si era proposto molto presto, soprattutto per opera dei cristiani qui deportati. Sotto l'imperatore Decio venne esiliato e martirizzato a Centumcellae il Papa Cornelio; alla stessa epoca risale il martirio di Secondiano e dei suoi compagni Marceliano e Veriano. Si ritiene che Fermina, oltre alla predicazione, svolgesse anche opera di assistenza e di conforto verso i cristiani confinati.

Recatasi ad Amelia, la giovane fu sorpresa dalla persecuzione di Diocleziano e Massimiano. La tortura non le fece rinnegare la fede e la sua fermezza suscitò tanta ammirazione che uno degli stessi persecutori, di nome Olimpiade, si convertì al Cristianesimo insieme ai propri familiari.

Giudicata da Megezio, Fermina colse la palma del martirio il 24 novembre dell'anno 304. I resti del suo corpo furono segretamente sepolti dai cristiani di Amelia e, ritrovati nell'anno 870 sono da allora custoditi nella Cattedrale di quella città.

Civitavecchia, sorta sulle rovine dell'antica Centumcellae distrutta dai Saraceni ha sempre nutrito per questa giovane martire una grande devozione proclamandola Patrona e Protettrice dei Naviganti.

Alcune reliquie, donate dal Vescovo di Amelia il 28 aprile 1647, sono conservate nella chiesa Cattedrale di Civitavecchia.

Servizio fotografico a cura del Col. Antonio Dolgetta

SANTA FERMINA

breve storia

Fermina nacque a Roma alla fine del III secolo d.C., della sua vita abbiamo pochissime notizie e molte tradizioni popolari, alcune antichissime ed abbastanza attendibili che hanno alimentato nei secoli la devozione verso questa Martire.

Figlia di Calpurnio Pisone, prefetto di Roma, essa si convertì al Cristianesimo e, appena quindicenne, si dedicò interamente alla vita religiosa.

La tradizione vuole che la nave che la trasportava da Ostia a Centumcellae (l'antica Civitavecchia) venisse sorpresa da una violenta tempesta e che le onde si calmarono improvvisamente in seguito alla sua preghiera.

A Centumcellae la giovane abitò in una grotta presso il mare (incorporata nel Forte Michelangelo che sarà visitabile per tutta la giornata di giovedì 28 aprile), dedicandosi alla diffusione del Vangelo tra la gente del porto.

La città, cresciuta intorno allo scalo costruito da Traiano per servire il grande mercato di consumo dell'Urbe, ferveva di numerose attività marinare. Vi erano corporazioni di facchini e barcaioi, calafati e carpentieri, commercianti e spedizionieri. Nelle acque del porto stanziavano navi delle armate di Ravenna e del Miseno.

Il Cristianesimo si era proposto molto presto, soprattutto per opera dei cristiani qui deportati. Sotto l'imperatore Decio venne esiliato e martirizzato a Centumcellae il Papa Cornelio; alla stessa epoca risale il martirio di Secondiano e dei suoi compagni Marceliano e Veriano. Si ritiene che Fermina, oltre alla predicazione, svolgesse anche opera di assistenza e di conforto verso i cristiani confinati.

Recatasi ad Amelia, la giovane fu sorpresa dalla persecuzione di Diocleziano e Massimiano. La tortura non le fece rinnegare la fede e la sua fermezza suscitò tanta ammirazione che uno degli stessi persecutori, di nome Olimpiade, si convertì al Cristianesimo insieme ai propri familiari.

Giudicata da Megezio, Fermina colse la palma del martirio il 24 novembre dell'anno 304. I resti del suo corpo furono segretamente sepolti dai cristiani di Amelia e, ritrovati nell'anno 870 sono da allora custoditi nella Cattedrale di quella città.

Civitavecchia, sorta sulle rovine dell'antica Centumcellae distrutta dai Saraceni ha sempre nutrito per questa giovane martire una grande devozione proclamandola Patrona e Protettrice dei Naviganti.

Alcune reliquie, donate dal Vescovo di Amelia il 28 aprile 1647, sono conservate nella chiesa Cattedrale di Civitavecchia.

AVVISI

CIVITAVECCHIA

Si ricorda ai Presbiteri, Diaconi e Religiosi che il prossimo ritiro mensile avrà luogo **giovedì 12 maggio p.v.** alle ore 9,30, sempre presso la Casa delle Suore della Carità di S. Giovanna Antida Thourret a Civitavecchia (via dell'Immacolata, 2).

L'incontro sarà guidato da don Francesco Soprano, ex Rettore del Santuario della Madonna di Pompei.

TARQUINIA

Oggi, domenica 8 maggio, si festeggia la Madonna di Valverde, Patrona della città. Appuntamento alle ore 17 nell'omonimo Santuario per la solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Luigi Marrucci. Al termine partirà la Processione con l'immagine miracolosa per le vie della città.

SANTA FERMINA

Gli alunni di Amelia ospiti degli amici del V circolo didattico di Civitavecchia

Alle ore 11,30 erano già tutti lì, emozionatissimi, puntualmente accompagnati dai rispettivi genitori, gli alunni in rappresentanza delle classi IV A e B del V circolo cittadino, plesso "Monsignor Papacchini", pronti ad accogliere, insieme alla loro insegnante di religione Virginia Pennino e alle insegnanti Cinzia Maroncelli, Natalia Pieroni e Teresa Lucignani, i bambini

della scuola primaria di Amelia che, per il secondo anno consecutivo, sono stati ospiti a Civitavecchia, nel giorno dei festeggiamenti di Santa Fermina.

Le due scuole sono unite da un gemellaggio, concretizzatosi lo scorso anno dopo un percorso progettuale che ebbe inizio nel 2007 ad opera del Direttore dei Servizi Amministrativi, Damiria Delmirani.

In aggiunta alle iniziative degli anni precedenti, cioè la partecipazione allo scambio dei Ceri da parte dei Sindaci delle due città, alla processione, alla visita guidata nel centro storico ed alla ospitalità per il pranzo alla mensa scolastica di San Gordiano, quest'anno sono stati guidati in una visita sulla nave della *Grimaldi Line* al molo 21 delle Autostrade del Mare, che ha par-

ticolarmente entusiasmato i bambini.

E, questo, uno di quei bei momenti in cui trova espressione concreta la collaborazione tra scuola e territorio, che contribuirà, sicuramente, a rendere piacevole il ricordo della scuola ai nostri alunni, ma che dimostra, ancora una volta, come le tradizioni di carattere religioso, spesso sono presupposto ed occasione per la formazione

culturale degli alunni delle nostre scuole. Perciò, un ringraziamento va, oltre a tutti coloro che hanno collaborato, all'ideatrice del progetto, il DSGA del V Circolo, Damiria Delmirani, ed all'insegnante di religione cattolica, Virginia Pennino, che da anni opera attivamente nel circolo.

Ufficio Scuola Diocesano



Foto 1-2: il solenne Pontificale in Cattedrale

Foto 3: Mons. Reali durante l'omelia

Foto 4-5: due momenti della processione

Foto 6: la caratteristica processione a mare

Foto 7: il Vescovo Marrucci mentre benedice il mare con le reliquie della santa

CIVITAVECCHIA Intervento del Vescovo Marrucci

«Prima festa dell'Europa»

STEFANIA MANGIA

Si è festeggiata l'Europa a partire dal ricordo della dichiarazione di Schuman, sabato 7 e domenica 8 maggio alla Cittadella della musica nella "Prima festa dell'Europa" che è stata molto partecipata, organizzata dall'associazione Archè-Civitavecchia al centro" presieduta da Alessio Romagnuolo, grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia. Tra tavole rotonde, forum delle associazioni del Terzo settore, la messa celebrata all'aperto, domenica mattina, dal padre Giorgio Picu e il divertimento con "Dancing for Europe", esibizione di alcune scuole di danza, si è celebrato soprattutto il 2011, riconosciuto dalla Commissione europea come "Anno europeo del volontariato". Ma l'occasione è stata preziosa soprattutto per il confronto diretto tra le tante onlus e le varie associazioni di volontariato del territorio. Erano presenti: Adamo onlus (Associazione domiciliare assistenza malati

oncologici), Andos onlus (Associazione nazionale donne operate al seno), Adiciv onlus (Associazione diabetici Civitavecchia), Auser, Caritas, Mondo Nuovo, Il Ponte, Movimento per la Vita e Unitalsi. E così è emerso un mondo del volontariato ancora limitato da troppe divisioni e personalismi, snobbato se non a parole ma sicuramente nei fatti dall'amministrazione comunale (e la mancanza di un assessore ai servizi sociali la dice lunga) e che dovrebbe essere sicuramente più "frequentato" dai giovani. Come guarda al futuro? Sicuramente attraverso una progressiva specializzazione dei volontari per mezzo di corsi specifici e con un occhio attento verso i cospicui fondi europei visto che fino ad ora i soldi alle varie associazioni sono sempre arrivati solo dalle Fondazioni cittadine: Cariciv o Molinari. Sabato mattina, alla tavola rotonda istituzionale aveva partecipato anche Carlo De Romanis, vicepresidente commissione affari costituzionali e internazionali della

Regione, che patrocinava l'evento con Pincio e Rappresentanza italiana della Commissione Europea, accanto alla delegata ai giovani, Simona Galizia, e quella al sociale della terza circoscrizione, Emanuela Mari. "Sono qui per parlare della Carità, la virtù teologale attraverso cui si va con Dio verso gli altri - ha detto il vescovo Luigi Marrucci, presente sabato mattina alla Cittadella - e per raccontare la mia esperienza all'Unitalsi che servo da tanti anni: noi dobbiamo vivere la nostra vita nell'attenzione all'altro con ospitalità, testi-

monianza e responsabilità. Io ho visitato tutte le associazioni da quando sono qui - ha quindi concluso Marrucci rivolgendosi alle varie onlus - ma quanta disunione c'è! Il lavorare insieme deve partire dal di dentro e diventare comunione. Tutto ciò è importante altrimenti potrete avere i fondi che volete ma vivrete sempre nella conflittualità". "Grazie a voi che siete qui - ha detto il presidente di "Archè-Civitavecchia al centro", Alessio Romagnuolo rivolgendosi ai numerosi volontari presenti all'Ex Infermeria presidiaria - e quotidianamente togliete



Mons. Marrucci con il sindaco Moscherini. Foto di A.M. Colucci

te tempo alle vostre famiglie per fare volontariato supplendo a compiti che le istituzioni non assolvono. Solo insieme e facendo squadra si raggiungono i risultati per una sintesi dei bisogni delle associazioni del Terzo Settore". "Se non si va oltre la dimensione locale, il problema della solidarietà non si affronta - ha aggiunto il sindaco Gianni Moscherini, ricordando orgoglioso la recente risposta cittadina al problema profughi tramite accoglienza all'ex caserma De Carolis sulla Braccianese Claudia - ma se avessimo avuto un tessuto associativo organizzato a

rete le cose sarebbero andate ancora meglio: basta nomadi!" ha concluso il primo cittadino. "È una festa importante, che serve a fare sinergia tra le associazioni di volontariato che, se si coordinassero bene, non ci costringerebbero ogni anno a dover scegliere quale progetto finanziare magari tra 20 arrivatci e che sono tutti simili" ha aggiunto il presidente della Fondazione Cariciv, Vincenzo Cacciaglia. Il week-end europeo si è concluso domenica pomeriggio a via Trieste tra animazione per bambini e la degustazione di prodotti tipici locali.

ANNIVERSARI

Venerdì scorso, 13 maggio memoria della Beata Vergine Maria di Fatima, hanno festeggiato il loro decimo anniversario di ordinazione i presbiteri Casilli don Fabio e Sanchez Arringa Pastor Don Armando, mentre ieri, 14 maggio, hanno festeggiato Carosi Don Luigi e Pozorsky Don Kamil, rispettivamente undici e sei anni di ordinazione.

A tutti giungano i più sinceri auguri per un servizio sempre più ricco di soddisfazioni pastorali.

La Redazione

La parrocchia in festa

Francesco di Paola, minimo-massimo di tutti i tempi

Puntualmente ogni anno alla terza domenica di maggio, la Parrocchia dell'Uliveto in Civitavecchia festeggia il suo Patrono San Francesco di Paola vissuto, dal 27 marzo 1416 al 2 aprile 1507, in pieno Rinascimento. Più di qualche illustre prelado della Chiesa (vedi il cardinale Antonelli) ha definito il Paolano come un "minimo-massimo", perché nella sua poliedrica personalità di eremita, fondatore, profeta, taumaturgo, erborista... sono fortemente contrastanti alcuni elementi di minimezza con altrettanti di grandezza. Da una parte c'è la sua origine contadina in una regione tra le più povere dell'Italia del sud, come era ed è la Calabria. Si aggiunga la sua modesta preparazione culturale ma soprattutto la sua vita nascosta e penitente, lontana dal lusso e dalle intemperanze con cui l'era rinascimentale ammalava le sue prede.

Tutte queste sono prove che fanno del Calabrese il Santo dell'umiltà, come bene esprime il nome di Minimi dato ai suoi figli spirituali dei tre rami che sono: i Sacerdoti e laici professi, le suore e i fedeli cristiani.

D'altra parte, la sua spiritualità radicale e granitica impressionante, in cui la fede è roccia incrollabile, la carità è fuoco inestinguibile e alimentatrice di scelte eroiche, la penitenza come conversione attraverso una vita di quaresima come stile che non abbraccia soltanto i quaranta giorni del tempo liturgico, ma che impegna tutta l'esistenza.



S. FRANCESCO DI PAOLA PATRONO DELLA GENTE DI MARE

Inoltre, i miracoli straordinari che costellano quà e là una vita nonagenaria, tra i quali è memorabile la traversata del Santo per lo stretto di Messina sul suo mantello, così onomatopeicamente riprodotta dalle note musicali del grande compositore ungherese Ligt.ed immortalata da illustri pittori e scultori di ogni tempo, costituiscono come pirotecnici di luminosità spirituale che emanano dalla sua Persona. Infine, amato e stimato dalla povera gente che a Lui ricorreva con frequenza, gratificata da tanto Padre; consigliere di Papi, Re e Regine, il nostro Santo ha meritato di essere scelto in una rosa di Santi "concorrenti"

ad essere immortalato con una gigantesca statua che lo raffigura nella basilica di San Pietro, accanto all'altare della confessione.

Il mese di maggio in cui festeggiamo il nostro Patrono, ci riporta necessariamente ad un accostamento con la Madonna, "umile ed alta più che creatura". L'umiltà del Paolano di cui abbiamo parlato, l'avvicina molto a quella minimezza-grandezza in cui Maria eccelle per tanti motivi che noi conosciamo e che rende strettamente uniti i due Santi, la cui intercessione sul popolo santo di Dio continui ad essere prodiga come ieri ed oggi. Amen.

I festeggiamenti, preceduti giovedì scorso dall'apertura della solenne Triduo e dalla Santa Messa in memoria dei marittimi vivi e defunti di cui San Francesco è celeste Patrono (Pio XII - 7 marzo 1943), celebrata ieri mattina presso la Chiesa di Santa Maria Regina degli Angeli e dei Martiri nel Porto storico di Civitavecchia, si concluderanno oggi come da seguente programma:

- Domenica 15 maggio: Celebrazione presieduta da Mons. Elio Carucci "terziario minimo" con la partecipazione di 4 novelli sacerdoti Minimi. Al termine breve processione con la statua del Santo animata dalla banda "Ponchielli". Al rientro cerimonia di chiusura sul sagrato della Chiesa.

Ore 18,10 Messa di ringraziamento

L'intitolazione alla nostra concittadina venerdì 20 maggio 2011

La scuola di Aurelia ha un nome: «Renata Borlone»

L'apertura del processo di canonizzazione di Renata Borlone, che è nata nella nostra città il 30 maggio 1930 e vi ha abitato presso la Borgata Aurelia fino a 4 anni, ha dato l'occasione alla Diocesi di allacciare un profondo rapporto con la Diocesi di Fiesole e la Cittadella internazionale del Movimento dei Focolari di Loppiano della quale Renata è stata coreponsabile per 23 anni.

Anche per i Comuni di Civitavecchia e di Incisa in Val d'Arno, Renata ha rappresentato un forte anello di congiunzione, accomunando entrambe le Istituzioni in un progetto di gemellaggio tra i due Comuni fondato sui valori di fratellanza e di apertura al dialogo che lei ha incarnato.

Il rapporto dei due Comuni tra loro e con Renata è così cresciuto da spingere l'Amministrazione del Comune di Civitavecchia a proporre l'intitolazione della Scuola Comprensiva di Aurelia proprio a Renata Borlone.

Ora, che l'iter autorizzativo si è concluso ed il decreto del Ministero dell'Istruzione è stato emesso, vogliamo gioire insieme nella prossima cerimonia di intitolazione della Scuola alla nostra Renata prevista ve-

nerdi, 20 maggio 2011 - ore 11,00 alla presenza delle autorità e del nostro Vescovo.

Un momento significativo della celebrazione si svolgerà nel pomeriggio alle 16,30, presso l'Aula Consiliare "Pucci", dove, alla presenza dei

parenti di Renata, del Vescovo e delle autorità dei due Comuni, conosceremo più in profondità la figura di questa nostra singolare concittadina attraverso video, un Recital e testimonianze di persone che hanno avuto un profondo rapporto con lei.

Siamo tutti invitati a condividere questo importante momento che spalanca le porte della santità su Civitavecchia percorrendo nuove vie tracciate dalla Chiesa.

PROGRAMMA:

Ore 11,00 - 12,00 - Cerimonia con lo scoprimento della targa nella Scuola della Borgata Aurelia in Via Respighi, 1

Ore 16,30 - 18,30 - Momento d'incontro su Renata nell'Aula Consiliare "Pucci", P.le del Pincio con video, testimonianze e "Recital" di presentazione dell'autobiografia di Renata

Felice e Lucia Mari



MONTE ROMANO Parrocchia Santo Spirito, dentro un mondo nuovo

Pastorale parrocchiale per anziani e ammalati, alla scuola di Cecilia Eusepi

Nel mese di febbraio ha avuto inizio a Monte Romano la Pastorale parrocchiale per anziani ed ammalati.

Ringraziamo il Signore che, attraverso il parroco Don Giuseppe, ci ha permesso di fare questa esperienza che, già dal primo giorno, ci ha colmato il cuore di gioie intime. Incontrare i nostri anziani è stato come entrare in "un mondo nuovo" le cui fondamenta hanno sempre poggiate su solide basi quali: la fede, la semplicità, la mitezza, l'affidamento e l'abbandono alla Volontà di Dio.

La loro pace interiore e la loro santità ci sono state trasmesse, con parole semplici, dai loro racconti, dai santini ingialliti dal tempo che ognuno teneva con sé, dai libri di preghiera e dai loro rosari consumati, sgranati chissà quante volte. La forza della preghiera è immensa e loro lo sanno, perché nella loro vita hanno tanto pregato e continuano a farlo ancora, per le loro famiglie, per i loro defunti e per noi tutti. Conoscere la bellezza e la ricchezza di queste anime ci ha molto colpito e, uscendo da ogni casa, ci siamo sentite arricchite di un qualcosa di inspiegabile a parole, ma che ci faceva star bene, felici e

piene di voglia di continuare. Essi sono l'energia sommersa della Chiesa, un fiume sotterraneo d'acqua viva che provvederà a rendere fertile e fecondo il terreno per il popolo di Dio. Sono un esercito di adulti-bambini che con il loro stupore e la loro esperienza di vita nella fede in Dio, ci stupiscono e ci insegnano a capire tante cose. Tra queste, quella che abbiamo "sentito" di più è la vanità nell'affannarci a ricercare tante cose inutili e superflue, che danno solo gioie effimere e ci fanno perdere di vista quelle "vere": l'amore di Gesù, per Gesù e per il nostro prossimo. "Io non mi sento sola, perché vicino a me c'è il Signore e

mio marito" ci ha detto, con una sicurezza sconcertante, una vedova, mentre a piccoli passi ci accompagnava alla porta per salutarci. Un'altra invece ci ha incantato con il racconto della sua vita, regalandoci un esempio di accettazione serena di tutte le dolorose peripezie che ha dovuto affrontare. E così tanti altri. Tutti i racconti o i ricordi, nella loro diversità, avevano però un denominatore comune: la fede e l'affidamento alla volontà di Dio: "Se Dio vuole", "Dio ha voluto così", e tante altre espressioni simili ricorrevano spesso nel loro dialogare con noi.

Esempi che dovremmo seguire, modelli di vita che dovremmo imitare!



La Pasqua di Shahbaz Batti /2

«Un posto ai piedi di Gesù»

Riportiamo la seconda ed ultima parte della riflessione "Un posto ai piedi di Gesù" che, a causa della ricca cronaca dei festeggiamenti di Santa Fermiana, non è stato possibile pubblicare domenica scorsa. Ce ne scusiamo con l'autore e con i lettori.

TIZIANO TORRESI

Shahbaz Bhatti riposa ora nel cimitero di Khushpur. Celebra la sua Pasqua in una dimensione non più toccata dalla morte. La sua battaglia per la libertà religiosa attende invece l'impegno di qualcun altro: le sue idee - per dirla con Falcone - cammineranno sulle gambe di altri. Il suo esempio commuove e ravviva la speranza della resurrezione, come la liturgia pasquale ci fa presagire assimilandoci a quella di Cristo.

Il suo omicidio ha destato sdegno e riprovazione, suscitando fervide reazioni di molti governanti, alle quali, tuttavia, non sembrano corrispondere misure altrettanto incisive in merito alla difesa della libertà religiosa. Già all'inizio di quest'anno il Papa aveva dettato in proposito parole che ricalcano il motivo dell'impegno di Bhatti: «La libertà religiosa non è patrimonio esclusivo dei credenti, ma dell'intera famiglia dei popoli della terra. È elemento imprescindibile di uno Stato di

diritto; non la si può negare senza intaccare nel contempo tutti i diritti e le libertà fondamentali, essendone sintesi e vertice. Essa è "la cartina di tornasole per verificare il rispetto di tutti gli altri diritti umani". Mentre favorisce l'esercizio delle facoltà più specificamente umane, crea le premesse necessarie per la realizzazione di uno sviluppo integrale, che riguarda unitariamente la totalità della persona in ogni sua dimensione» (Dal Messaggio per la celebrazione della Giornata mondiale della Pace, 1° gennaio 2011).

«Fu l'amore di Gesù che mi indusse ad offrire i miei servizi alla Chiesa - si legge nel commovente testamento di Bhatti -. Le spaventose condizioni in cui versavano i cristiani del Pakistan mi sconvolsero. Ricordo un venerdì di Pasqua quando avevo solo tredici anni: ascoltai un sermone sul sacrificio di Gesù per la nostra redenzione e per la salvezza del mondo. E pensai di corrispondere a quel suo amore donando amore ai nostri fratelli e sorelle, ponendomi al servizio dei cristiani, specialmente dei poveri, dei bisognosi e dei perseguitati che vivono in questo paese islamico».

In questa Pasqua ci è così offerto un esempio, l'esempio del chicco di grano che solo apparentemente fallisce sotto terra, che solo ad uno sguardo superficiale marcisce, ma che saprà portare frutto perché - resta sempre

vero - il sangue dei martiri è il seme da cui fiorisce un cristianesimo autentico. Il primo frutto è la nostra più consapevole adesione al mistero di un amore crocifisso, di un martirio donato per la sequela di Gesù, di una fede e di un mite orgoglio della propria appartenenza a Cristo che faceva dire a Bhatti: «Mi è stato richiesto di porre fine alla mia battaglia, ma io ho sempre rifiutato, persino a rischio della mia stessa vita. La mia risposta è sempre stata la stessa. Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita. Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire».

Non c'è timore o codardia in queste parole, non c'è la paura delle donne al sepolcro che non compresero il mistero singolare di una tomba vuota. C'è invece il respiro affannato di gioia mista a stupore di Pietro e Giovanni, dopo una corsa a perdifiato lì dove tutto ha inizio, lì dove continua a celarsi il crocevia della nostra fede: in quel sepolcro e, poco oltre, in quella croce nuda che resteranno sempre lì, insondabile mistero, ad irradiare di fiduciosa speranza il domani.



La Cattedrale distrutta dal bombardamento

14 maggio 1943: ore 15,20

«Per non dimenticare»

Triste anniversario quello che la nostra città ha celebrato ieri, 14 maggio, ricordando il primo dei devastanti bombardamenti aerei che 68 anni fa distrussero Civitavecchia e le radici stesse dell'antico popolo marinaro.

In questa prima incursione aerea - se ne contarono 87 in 373 giorni - 48 aerei americani (i B 17, soprannominati le fortezze volanti) seminarono distruzione causando la morte di 400 persone ed il ferimento di oltre 300. I danni alla città furono ingentissimi. Tanti gli edifici distrutti tra i quali scuole, chiese, caserme, banche ed abitazioni. Interrotte le linee telegrafiche, telefoniche ed elettriche, oltre a quelle del gas e dell'acqua.

È doveroso per tutti, ed in particolare per le giovani generazioni, ricordare quella drammatica giornata e quelle tante vittime innocenti. È necessario dirlo ai giovani, non solo per ricordare ma perché le nuove generazioni si impegnino ad agire sempre per la pace e la giustizia fra i popoli.

Nel quadro delle iniziative organizzate per l'occasione, mercoledì scorso è stata inaugurata nella ex chiesa di San Giovanni in Piazza Calamatta, una mostra storica di documenti d'archivio del periodo arricchita da divise militari originali. La mostra resterà aperta fino a domani, quando è prevista anche una visita guidata degli alunni di una scuola elementare cittadina.

Particolarmente toccante il suono delle campane delle chiese della città e delle sirene delle navi presenti in porto ieri alle ore 15,20 (orario preciso del bombardamento), per ricordare il tragico momento. La giornata è proseguita con un concerto al Teatro Traiano e si è conclusa con una Santa Messa celebrata in suffragio delle vittime del bombardamento, presso la chiesa della Stella in collaborazione con l'Arciconfraternita del Gonfalone e con diverse associazioni culturali civitavecchiesi.

Al termine della celebrazione è stato proiettato il filmato dal titolo "Per non dimenticare". È sempre importante porre con maggior vigore all'attenzione delle nuove generazioni un passato che, seppure estremamente tragico e pieno di sofferenze, rappresenterà sempre una pagina importantissima della nostra storia.

IN BREVE

CIVITAVECCHIA

La Comunità parrocchiale di San Felice da Cantalice vive il suo Mese di Maggio in onore della Madonna e del santo patrono con diversi appuntamenti di preghiera in programma ogni giorno in parrocchia e non solo, a cominciare da quello nella serata di venerdì scorso con la recita del santo Rosario presso l'edicola mariana nel cortile del "De Sanctis". Questa mattina al termine della Santa Messa delle 10, dal sagrato della chiesa partirà la processione in onore del santo per le vie del quartiere. Per il mese di maggio sono previsti ancora tre incontri, sempre alle ore 21, per la recita del Rosario in varie zone del territorio parrocchiale (19 maggio: via Molacce - 26 maggio: via Guttuso - 31 maggio "Chiusura del mese di maggio": via Santa Costanza). Diverse le iniziative sociali, culturali e sportive che fanno da cornice ai festeggiamenti: da non perdere l'esposizione, a cura del Gruppo Missionario Parrocchiale, di lavori artigianali a favore delle missioni e il concerto organizzato per i 150 anni dell'Unità d'Italia (oggi alle ore 18 presso la sala s. Chiara) del complesso strumentale Amici della Musica di Allumiere "La Musica racconta la storia".

(Per maggiori informazioni si rimanda al programma dettagliato disponibile in parrocchia)

Recensione del libro curato da don Giovanni Demeterca

«Tolfa - un viaggio nella storia, cultura e spiritualità del santuario della Rocca»

ASSUNTA VIRGILI

Finalmente siamo arrivati al traguardo di un progetto ideato dal nostro parroco di Tolfa, don Giovanni Demeterca, all'inizio dei lavori di restauro del santuario, nel mese di settembre 2010, il cui obiettivo era quello di raccogliere, in modo sistematico e scientifico, notizie, informazioni, testimonianze, memorie circa la devozione, la storia della chiesa e in particolare del quadro della Madonna della Rocca. Possiamo dire che questo progetto che sembrava abbastanza lontano, oggi si è realizzato, concretizzandosi in un libro, curato da don Giovanni, e che costituisce un importante contributo culturale per il nostro Paese con cui viene colmata quella lacuna avvertita da Ottorino Morra nel suo libro "Santuari della Regione di Tolfa" e dove lo storico Morra si esprimeva con queste parole "Mi duole che questo volume non possa contenere più ampi accenni al Santuario della Madonna della Rocca, che pure ha vari secoli di esistenza; Filippo Mignanti, a quanto mi risulta, non fece oggetto di ricerche storiche, come per gli altri santuari del territorio ai quali è dedicato questo libro". Così come ho sottolineato nella Presentazione, di cui ho avuto l'onore e l'onere di curare, il libro passa in rassegna il significato artistico - religioso fino a dare brevi cenni storico-geografici del paese e del suo spessore culturale. È su questo doppio binario che si articolano gli interventi del libro. Nella prima parte del libro viene affrontato il tema del restauro della chiesa. In questa parte, l'au-

tore fronteggia le questioni inerenti alla ristrutturazione della chiesa, fornendo anche interessanti nozioni circa i fondamenti e i principi dell'arte applicati al caso concreto del santuario. La seconda parte rappresenta invece il risultato di una ricerca storica in grado di fornire una conoscenza di base delle origini e dell'evoluzione delle vicende legate alla chiesa della Rocca, alla presenza degli eremiti, all'immagine e all'incoronazione della Madonna. La terza parte del libro è riservata ad una serie di testimonianze interessanti che vi invito a leggere. Nel libro troverete inoltre un repertorio fotografico che ci accompagna all'interno della vita quotidiana del popolo tolfetano. E qui, le immagini spaziano dallo studio del restauro a eventi di cronaca, da oggetti di decorazione a contributi iconografici. Poi, una pagina poetica completa il quadro descrittivo dell'opera. A tale progetto hanno apportato un contributo culturale altri autori; in grazie particolare al parroco di Allumiere don Augusto Baldini che ha curato in modo meticoloso tutta la parte storica. Infine, vorrei aggiungere solo due parole, uguali ma con valore diverso. La prima è un semplice e personale grazie a don Giovanni per la fiducia che ha riposto in me, affidandomi questo prestigioso compito e per avermi dato la possibilità di collaborare con lui a questo interessante progetto. La seconda è di nuovo un grazie, ma questa volta, come cittadino tolfetano, perché con questo libro don Giovanni ha voluto mettere in risalto e dare la giusta importanza e la ri-



La relatrice del libro, dott.ssa Assunta Virgili con la figlia, al Santuario

qualificazione ad uno dei simboli principali del nostro paese, lasciandone così una testimonianza religiosa-storico-culturale del Santuario.

24 maggio: celebrazione all'oratorio e processione nelle strade

Solennità di Maria Ausiliatrice

ENZO POLICARI*

Arriva anche quest'anno puntuale, il 24 maggio la festa di Maria Ausiliatrice, la Madonna di Don Bosco. Per noi Salesiani di Civitavecchia la festa ha una duplice importanza: il primo motivo è perché il nostro fondatore ci ha lasciato come devozione particolare quelle a Gesù Sacramentato, a Maria Ausiliatrice e al Papa; il secondo motivo, che ci fa festeggiare con ancora maggiore solennità questa ricorrenza è perché la nostra chiesa parrocchiale è intitolata a Maria Ausiliatrice.

Quest'anno avremo la gioia di avere con noi per la celebrazione eucaristica e la processione il Vescovo diocesano, il carissimo Mons. Luigi.

La festa del 24 maggio vedrà la celebrazione nel cortile dell'Oratorio e la processione per le strade della nostra parrocchia. La processione, che si svolge per le strade del quartiere, dal lontano 1928, vedrà la statua della Madonna, trasportata dagli ex allievi, accompagnata dal Vescovo, dal clero, dalle religiose, dalle associazioni, dai ragazzi dell'Oratorio con le bandiere, dai bambini della catechesi sacramentale e da quelli della scuola delle figlie di Maria Ausilia-

trice e, naturalmente, dai numerosi fedeli della parrocchia della Sacra Famiglia.

A fine processione, come da tradizione, mentre la Banda Ponchielli offrirà un piccolo concerto, saranno bruciate le letterine che i bambini e i fedeli hanno scritto alla Madonna e poi... udite udite, avremo, dalle mani dei bambini che hanno ricevuto la prima comunione nel mese di maggio, le risposte della Madonna. Saranno anche lanciati

molti palloncini che porteranno in cielo delle risposte con delle caramelle destinate a coloro che avranno la sorte di trovare il messaggio, una volta che ritornerà, chissà dove, in terra.

Piccoli gesti ma fatti con devozione e amore.

*Parroco

22 maggio 2011

In Oratorio: Domenica sportiva. Cena delle famiglie. Condivisione e musica.

24 maggio 2011

Ore 18,00: Santa Messa celebrata da S.E. Mons. Luigi Marrucci, Vescovo diocesano. Ore 18,45: Processione. Al termine concerto della Banda Ponchielli, rogo delle lettere risposte della Madonna e lancio di palloncini.

28 maggio 2011

Pellegrinaggio: Madonna del Monte e Bolsena.

29 maggio 2011

Ore 19,15: Concerto "Corale Insieme".

Festa Patronale di san Gordiano Martire

La nostra Parrocchia, dal 2008, ha trasferito la festa patronale al giorno proprio del martirio di San Gordiano: il 10 maggio.

Il Santo, purtroppo poco conosciuto in Città, subì il martirio durante la persecuzione di Giuliano l'apostata (361-363). Le fonti antiche ricordano la sepoltura nel cimitero ipogeo sulla via Latina nei pressi delle mura Aureliane. Gordiano fu ivi sepolto con Epimaco, Quarto, Quinto. Questi santi sono tutti menzionati nel martirologio geronimiano alla data del 10 maggio. La catacomba dei Santi Gordiano e Epimaco è una catacomba di Roma, sull'antica via Latina, oggi nei pressi di Piazza Galera, nel moderno quartiere Appio-Latino.

Quando il 10 maggio è giorno feriale, i festeggiamenti vengono celebrati il fine settimana precedente questa data. Il giorno di San

Gordiano, viene celebrata (come da calendario liturgico) la Santa Messa in sua memoria.

Quest'anno la festa si è svolta col programma seguente: Venerdì 6 maggio, dalle ore 20 in Oratorio Giovanni Paolo II: cena con serata danzante. Sabato 7 maggio, alle ore 16.30: cinema per ragazzi nel Teatro Carlo Chenis. Alle ore 21 grande concerto lirico, con la presenza della soprano internazionale Jolanta Stanelyte. Domenica 8 maggio, alle ore 10: Santa Messa Solenne e, la sera, cena con serata danzante. Martedì 10 maggio, alle ore 18 Santa Messa nel giorno proprio del Martire Gordiano.

Una festa partecipata e ben riuscita. Certi che, nella vita di una parrocchia, non possono essere trascurati questi momenti di socializzazione e di cultura.

Movimento per la Vita
di Civitavecchia**Ospedale San Paolo:
il Rosario per la Vita**

Si rammenta a tutti i fedeli che ogni venerdì, nella Cappella dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia, si recita alle ore 10.00, in coincidenza con il giorno in cui si praticano gli aborti volontari, il "Rosario per la Vita". È un appuntamento importante per chi riconosce nella vita di ogni essere umano, dal concepimento, un segno tangibile dell'amore di Dio. Ogni uomo, infatti, è immagine del Dio Creatore, ma questa immagine meravigliosa, purtroppo, viene distrutta e cancellata con l'aborto. Per riparare a questa terribile mancanza d'amore ed anche chiedere al Signore, attraverso la preghiera, un aiuto affinché ogni vita umana venga accolta, invitiamo pertanto tutti i cittadini a partecipare al Rosario per la Vita.

Suor Lucia dos Santos, una delle veggenti di Fatima, ci spiega la potenza del Rosario, l'unica arma spirituale che può veramente aiutarci nei casi estremi: "La Santissima Vergine ha voluto dare una nuova efficacia alla recita del Santo Rosario. ... Non esiste problema, per quanto difficile, di natura materiale o specialmente spirituale, nella vita privata di ognuno di noi o in quella delle nostre famiglie, delle famiglie di tutto il mondo, delle comunità religiose o addirittura nella vita dei popoli e delle nazioni, che non possa essere risolto dalla preghiera del Santo Rosario".

**PREGHIERA IN DIFESA
DELLA VITA NASCENTE**

È urgente una grande preghiera per la vita, che attraversi il mondo intero.

(Ven. Giovanni Paolo II, Evangelium Vitae, n. 100)

*O Maria,
aurora del mondo nuovo,
Madre dei viventi,
affidiamo a Te la causa della vita:
guarda, o Madre, al numero sconfinato
di bimbi cui viene impedito di nascere,
di poveri cui è reso difficile vivere,
di uomini e donne vittime di disumana violenza,
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza
o da una presunta pietà.
Fa' che quanti credono nel tuo Figlio
sappiano annunciare con franchezza e amore
agli uomini del nostro tempo
il Vangelo della vita.
Ottieni loro la grazia di accoglierlo
come dono sempre nuovo,
la gioia di celebrarlo con gratitudine
in tutta la loro esistenza
e il coraggio di testimoniarlo
con tenacia operosa, per costruire,
insieme con tutti gli uomini di buona volontà,
la civiltà della verità e dell'amore
a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita.*

Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica Evangelium Vitae sul valore e l'invulnerabilità della vita umana, del 25 marzo 1995, n.105

IN BREVE**CIVTAVECCHIA**

Sabato, 7 maggio, ha avuto luogo nei locali adiacenti la Cattedrale, a cura del gruppo MEIC di Civitavecchia - Tarquinia, l'incontro-dibattito sul tema: "Le radici storiche del mondo contemporaneo, come risulta dalla documentazione raccolta dal frate domenicano Annio da Viterbo (1432-1502)". Il relatore, il prof. Salvatore Vincenzo Furci, ha saputo tenere avvincente l'attenzione dei presenti citando brani di sue recenti pubblicazioni, quali "Diluvio, il giorno dopo" e "I Vigilanti". Numerosi sono stati gli spunti culturali emersi dal dibattito, - ha affermato la Presidente del MEIC diocesano, Anna Maria Vecchioni - dal momento che si trattava di fornire certezze su eventi lontanissimi, volte a favorire una conoscenza più approfondita del mondo etrusco.

Apostolato del Mare Italiano

Stella Maris Civitavecchia

Conferenza Episcopale Italiana

Cerchiamo volontari per la nostra missione nel porto

ARTUR JEZIOREK*

L'Associazione Stella Maris di Civitavecchia cerca i nuovi volontari da inserire nella propria opera di apostolato. La nostra finalità è accogliere i marittimi in transito e far trovare loro il calore della propria casa, anche se lontani dalla propria famiglia.

Sai che cosa vuol dire stare in navigazione per mesi senza poter parlare con le persone più care?

Sai come ci si sente soli in un Paese dove la tua nave attracca per poche ore? Non conosci nessuno, non sai dove andare, anche se cerchi una semplice scheda telefonica, spesso non sai come e dove acquistarla, perché non conosci la lingua del luogo e il posto.

Sai cosa si prova quando non si viene pagati, nonostante tu abbia lavorato duramente per tanti mesi, e non si sa come provvedere alla famiglia che attende il tuo magro salario?

Sai cosa vuol dire diventare padri e madri a migliaia di chilometri e non poter vedere tuo figlio se non dopo la fine del tuo im-

barco che dura 10-11 mesi?

Ogni giorno in ogni porto approdano migliaia di sventurati di cui noi ignoriamo completamente la sofferenza, il disagio di vivere, il bisogno di vita religiosa e tante altre problematiche.

Sono i nuovi "schiavi" creati dalla società del benessere ...

Vieni a trovarci, la nostra sede è sita sul lato sinistro del Forte Michelangelo...vieni, ti aspettiamo! Scoprirai quanto è bello amare e donare anche un solo sorriso!

CHI SIAMO

L'Apostolato del Mare (A.M.) è l'opera ufficiale della Chiesa cattolica per il servizio pastorale della gente di mare. Per far fronte a questa responsabilità, la Chiesa Universale lo ha posto nell'ambito del Pontificio Consiglio per le Migrazioni mentre quella italiana all'interno della Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana.



Andare per mare come marittimi significa soffrire allo stesso modo del migrante; comporta trascorrere anni della propria esistenza in un ambiente innaturale, separato dalla terra ferma, lontani dagli affetti della famiglia. Vivere e lavorare insieme a un ristretto numero di persone, superare le difficoltà di lingua e di religione e cultura che rendono difficili i rapporti interpersonali a bordo. La vita del marittimo è una realtà che non si conosce, una realtà spesso lontana anche dalla quotidianità delle città portuali. Chi si imbarca "scompare". Vivere dentro una nave per mesi, significa diventare invisibi-

le, nascosto dentro le lamiere degli scafi. Questi uomini e donne non ci sono più, non sono cittadini, non votano, non riempiono le piazze, non sporcano per terra, non fanno manifestazioni, non commettono i reati, non vanno in Chiesa: non li conta più nessuno.

La prima missione dell'Apostolato del Mare è quella di rivolgersi a questi ultimi fra gli ultimi senza pretese, esercitando un'accoglienza che sia anche concreta testimonianza di fede nel mondo marittimo.

I marittimi sono cittadini a ore che transitano per po-

co tempo nei nostri porti. Ogni giorno, per tutto l'anno i volontari dei centri Stella Maris visitando le navi, diventano, il segno di accoglienza e speranza per tutta la Gente di Mare. La visita a bordo, la vera espressione di una Chiesa esperta in umanità che si muove incontro a quanti non possono scendere a terra. Una Chiesa missionaria senza andare dall'altra parte del mondo. Sulla nave,

mentre la gente lavora, la "cura pastorale in cinque minuti" è un'occasione unica di confronto, è un'espressione di solidarietà concreta, offerta a tutti e a ciascuno.

La visita alla nave, permette di incontrare i marittimi e trattarli come persone, di non lasciarli soli in un porto che spesso è il vero straniero ai loro occhi.

*Cappellano dell'Opera dell'Apostolato del Mare

Tel. 0766-366946 - Cell. 3493673410 (don Artur)

Mail: civitavecchia@stellamaris.tv

Website: www.stellamaris.tv/civitavecchia

Facebook: http://facebook.com/stellamariscivitavecchia

Foto 1: don Artur Jeziorek, Cappellano dell'Opera dell'Apostolato del Mare
Foto 2-3: due momenti delle celebrazioni a bordo
Foto 4 - 5: l'impegno di due volontari Stella Maris di Civitavecchia

Pagina a cura della Stella Maris di Civitavecchia



Salire su una nave e condividere in tutto e per tutto la vita ed il lavoro di quanti, per scelta o per necessità, traggono la loro fonte di sostentamento da una attività professionale in mezzo al mare. Stiamo parlando dei cappellani di bordo, cioè di quei sacerdoti che prestano il loro servizio pastorale verso i marittimi migranti e i passeggeri di una nave da crociera, come prevede il Motu Proprio del papa Giovanni Paolo II; Stella Maris del 31 gennaio 1987. Con quest'incarico da parte della Chiesa, il cappellano si imbarca come missionario, e va a condividere in tutto e per tutto la vita ed il lavoro di quanti, per scelta o per necessità, traggono la loro fonte di sostentamento da una attività professionale in mezzo alle onde, lontano da terra e dagli affetti più cari. Un "popolo invisibile che ha una residenza a terra solo per comodità ma che vive gran parte dell'anno in mare".

Cappellani di bordo, preti sui sette mari

Sulle navi passeggeri il servizio del cappellano di bordo è iniziato nei primi decenni del XX secolo come accompagnamento dei migranti nelle Terre della America. Un tempo nel quale molte navi partivano per lunghi viaggi con il loro carico umano d'interi famiglie e di tutto quello che esse potevano portare via con sé, per un viaggio spesso senza ritorno. Il ruolo dei cappellani di bordo era quello di accompagnare queste famiglie e spesso si fermavano con loro per alcuni periodi nelle nuove terre dove giungevano, per assisterli nei loro primi inizi... poi ripartivano per l'Italia, magari portando con sé lettere o notizie delle famiglie emigrate ai parenti che erano rimasti in Italia, raccontando a questi ultimi le storie e i destini di tanti che erano partiti (all'epoca non

c'erano telefoni e la posta era lenta!).

Le navi passeggeri hanno esercitato per decenni questo scopo di mezzo di trasporto a servizio dell'emigrazione. Nei primi anni '90 si è cominciato a pensare a una espansione del mercato crocieristico anche in Europa, cosa che in America era iniziata un decennio prima, e così si è iniziato a ricostruire una flotta di navi da crociera, non più navi di bandiera (finanziate dallo Stato) ma di Armatori privati, che hanno saputo raccogliere il favore di molti vacanzieri che hanno cominciato ad apprezzare il nuovo modo di girare il mondo.

E il cappellano? È diventato non più cappellano dei migranti ma cappellano dei vacanzieri? Facile deduzione questa. Infatti tutti la pensano più o meno così:

che il cappellano di bordo sia come quel prete diventato famoso per la serie di telefilm americani "Love Boat" che con aria piacente gira per i saloni, raccogliendo i pettegolezzi di passeggeri spensierati, le confessioni di chi ha segreti da nascondere. Non è questa la figura del cappellano di bordo..., da quando le navi passeggeri sono navi vacanza, con la possibilità di poter trasportare circa 4000 passeggeri e oltre mille persone di equipaggio, sono diventate delle "città galleggianti, lo stile di vita e di lavoro è cambiato radicalmente. Se da una parte le navi sono più moderne, dotate di qualche comfort e l'ambiente di lavoro più pulito e sicuro, dall'altra i marittimi sono soggetti a ritmi di lavoro molto intensi e faticosi, in un meccanismo di procedure e sistemi operativi che

tende a ridurre i lavoratori a un numero, a forza/lavoro". Di qui la lungimiranza e la sensibilità anche delle nuove Società armatrici di pensare a una attività di welfare per l'equipaggio, e la disponibilità dell'Apostolato del Mare di dedicarsi al benessere dei numerosissimi equipaggi delle nuove navi passeggeri, con "la sapienza del Vangelo" e con la "pedagogia" della Chiesa, "Maestra di Umanità". E allora chi è il cappellano di bordo su queste navi? Egli "non è principalmente l'accompagnatore di passeggeri vacanzieri, ai quali comunque non fa mancare la sua assistenza spirituale, ma soprattutto il compagno di lavoro, il confidente prima e poi il pastore, la guida umana e spirituale di un equipaggio che a parte il lavoro e la cabina rimarrebbe altrimenti privo di un punto di riferimento, di aggregazione, di sostegno".

A bordo insomma, il prete è "padre" di tutti.

Civitavecchia-Tarquinia

CIVITAVECCHIA

La parrocchia in festa per il suo patrono, san Felice da Cantalice

CRISTINA CONTI

Per il secondo anno consecutivo la Parrocchia dei Cappuccini ha festeggiato a maggio il suo santo Patrono, san Felice da Cantalice, frate laico cappuccino questuante nella Roma del XVI secolo, di cui il prossimo anno festeggeremo i trecento anni dalla canonizzazione avvenuta nel 1712.

L'anno scorso si era solennizzato il cinquantesimo della parrocchia con l'arrivo della statua lignea del Santo, portata in processione per le vie settentrionali dell'ambito parrocchiale. Quest'anno san Felice, accompagnato da tanta gente, fra cui i bambini che domenica scorsa hanno ricevuto per la prima volta Gesù nell'Eucaristia, ha visitato la parte sud della parrocchia con una speciale sosta dalle Suore della Carità, che hanno avuto il piacere di salutare il Santo ed apprezzare la finezza dell'opera lignea frutto della maestria degli artigiani di Ortisei.

Un particolare elogio va ai portatori di san Felice, una quindicina di fedeli che si sono alternati nel trasporto della statua per le vie della parrocchia e che hanno entusiasmato tutti i fedeli nella corsa finale a perdersi sulla salita dei Cappuccini con in spalla l'amata immagine. Speriamo che nasca fra loro quella Frater-



nità lodevole testimonianza di fede e di adesione al lascito spirituale di san Felice che per quarant'anni ha dialogato con principi e poveri straccioni di Roma, regalando ad ognuno una parola di speranza e di carità.

La festa parrocchiale si è dispiegata su cinque giorni aperti sabato 14 maggio con un vivace saggio di danza nel Salone Santa Chiara, dove il giorno successivo si sono esibiti "Gli amici della Musica" di Allumiere in un ricco e suggestivo concerto dedicato al 150° dell'Unità d'Italia, offerto dalla Fondazione CARICIV. Sempre domenica le strade della parrocchia hanno visto sfrecciare 100 piccoli ciclisti (80 bambini e 20 bambine) nel

secondo Trofeo San Felice organizzato dal Fan Club Petito.

Nei giorni successivi si è tenuto il triduo che è culminato mercoledì 18, festa liturgica del santo, nella solenne celebrazione eucaristica presieduta dal parroco padre Antonio Matalone alla presenza di tutte le componenti della parrocchia che all'appello del sacerdote, hanno espresso il loro "Deo gratias" a Dio e al loro patrono (il frate era così soprannominato dai romani). Per tutto il mese di maggio, nei quattro angoli della parrocchia i fedeli hanno recitato il santo Rosario, sentito momento di comunione fraterna e di adorazione mariana.

Presentato il libro del Colonnello Dolgetta sul triennio Pastorale del compianto vescovo Carlo Chenis

Il 16 aprile u.s. nell'aula Consiliare Comunale di Civitavecchia, alla presenza del Vescovo Mons. Luigi Marrucci, del Sindaco Gianni Moscherini, l'autore, il Colonnello Antonio Dolgetta, ha presentato alla Città, in una sala gremita, il suo libro sul triennio Pastorale del compianto Vescovo Mons. Carlo Chenis, ad un anno dalla sua prematura scomparsa. Analoga cerimonia, il 30 aprile, si è tenuta anche nell'aula Consiliare del comune di Tarquinia, seconda città della Diocesi, sempre alla presenza del Vescovo Marrucci e del Sindaco Mauro Mazzola.

Il libro, preminentemente fotografico, realizzato in veste tipografica elegante, suddiviso in capitoli, pone in evidenza l'attività pastorale del Presule nella suggestività delle celebrazioni liturgiche da lui officiate e la spettacolarità delle processioni e delle ricorrenze dei Santi Patroni in tutto il territorio della Diocesi.

L'opera è in vendita nelle librerie di Civitavecchia e Tarquinia.



DIOCESI DI CIVITAVECCHIA - TARQUINA
PARROCCHIA SANT'AGOSTINO - CIVITAVECCHIA

SOLENNI CHIUSURA DEL MESE MARIANO

martedì 31 maggio 2011

GRANDE PELLEGRINAGGIO A PIEDI
con fiaccolata

Ore 20,45 - Raduno in Largo Mons. D'Ardia (Monumento dell'Immacolata).
Ore 21,00 - Partenza.

A chiusura del Pellegrinaggio, Santa Messa e atto di affidamento alla Madonna.

Il Pellegrinaggio sarà animato dai Gruppi Ecclesiali Diocesani.

La celebrazione sarà animata dalle Suore "Piccole Figlie della Madre di Dio".

È previsto un servizio di bus navetta per il ritorno.

"Gesù vuole stabilire nel mondo
la devozione al mio
Cuore Immacolato"

Un giorno con Maria

Un giorno di istruzione, devozione
ed intercessione, basato sul
messaggio dato a Fatima nel 1917

Sabato 4 giugno p.v. alle ore 15,00 arriverà alla Parrocchia San Gordiano Martire in Civitavecchia la statua della "Bella Signora", come la definirono Giacinta e Francesco Marto quando apparve loro il 13 maggio 1917.

La statua pellegrina della Madonna di Fatima da diversi anni "visita" le nostre Parrocchie dove è sempre accolta da numerosi fedeli.

In un clima di profonda e genuina devozione, ogni volta è un'esperienza straordinaria vissuta da tante persone che in un rispettoso silenzio ricevono Colei che inevitabilmente "si mette da parte" prendendo tutti i suoi figli per portarli davanti a suo Figlio. Ecco allora che il Corpo di Gesù vivo e vero è lì (Adorazione Eucaristica) accanto a Colei che lo ha "divinamente" portato in grembo, a Colei che distrutta da un indicibile dolore lo avvolse nel suo amorevole abbraccio ai piedi della croce in quell'ultimo atto della Passione, prima della sua risurrezione che è meditata con particolari riflessioni sulla Via Lucis.

Per informazioni rivolgersi
in parrocchia, tel. 0766 23718

AVVISI

Sabato prossimo, 4 giugno alle ore 18,00, presso la chiesa parrocchiale di San Francesco di Paola in Civitavecchia, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di Sua Ecc. Mons. Luigi Marrucci, Fra PAVEL HRABOVSKY sarà ordinato sacerdote.

Fra Paolo (Pavel) è nato nel 1979 nell'allora Cecoslovacchia e si è aggregato alla famiglia religiosa dei Frati Minimi di San Francesco di Paola in modo definitivo con la professione solenne del 4 ottobre 2009 nel Santuario di Paola (CS).

Il 29 aprile 2010 era stato ordinato diacono da S.E. Mons. Gino Reali, Amministratore Apostolico.

I fedeli sono invitati a partecipare.

* * *

Si ricorda ai Presbiteri, Diaconi e Religiosi che in occasione del prossimo ritiro del clero in programma **giovedì 9 giugno p.v.** è stato organizzato un viaggio in pullman alla Basilica di Bolsena (Miracolo Eucaristico). La partenza è prevista alle ore 8 dalla parrocchia di Sant'Agostino in Civitavecchia, mentre il ritorno sarà intorno alle ore 17.

Come anticipato nell'ultimo incontro dal Vescovo Luigi, al fine di prenotare i posti per il viaggio e per il pranzo, gli interessati sono tenuti a dare conferma di partecipazione in Curia (0766 23320).

Si ricorda di portare camice e stola bianca.

IN BREVE

CIVITAVECCHIA

Si è tenuta ieri, sabato 28 maggio, la Festa di fine programma per i ragazzi e le giovani mamme del centro "Il Ponte". L'associazione ha presentato alla vita undici ragazzi della Comunità e tre giovani mamme del programma "Coccinella", che hanno terminato il loro percorso educativo.

La giornata ha avuto inizio in mattinata con la celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Luigi Marrucci presso la chiesa parrocchiale di San Giuseppe in Campo dell'Oro, al termine della quale si è tenuta la commovente cerimonia.

I festeggiamenti sono proseguiti nel pomeriggio presso la nuova sede del Centro in Via Veneto n.30/c. con una rappresentazione teatrale a cura dei ragazzi e ragazze della Comunità ed un concerto musicale e a conclusione una breve rappresentazione dal titolo "Raccontami una storia", presentata dalle mamme e i bambini del programma "Coccinella".

È stata una bella giornata di festa per "riconsegnare" alla vita questi ragazzi che hanno nuovamente trovato speranza e fiducia nel futuro.

Domenica prossima daremo spazio all'evento.

31° anniversario di fondazione

Il cammino di Semi di Pace

Nel maggio del 1980 un piccolo semino veniva lasciato sul terreno della nostra giovane vita. Appena adolescenti, muovevamo i primissimi passi in un cammino di scoperta della vita come dono da offrire agli altri. Poco a poco quel semino iniziò a trasformarsi, a svilupparsi e a lanciarsi più decisamente verso un impegno forte di condivisione con chi si trovava in difficoltà, dapprima nella nostra città, poi nel territorio circostante ed, infine, con gli occhi e il cuore sul mondo. Tanti sogni, tipici di quel tempo straordinario che è la gioventù, abbiamo coltivati e con fatica realizzati. Il cammino non è stato sempre facile: abbiamo conosciuto i giorni caldi e le notti, i venti duri del nord e gli acquazzoni, ma si guardava avanti radicati, sempre più, in una pagina evangelica che costituisce la base ideale dell'Associazione: "Perché io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa, ero nudo e mi avete dato i vestiti, malato e siete venuti a curarmi... Tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi

fratelli, lo avete fatto a me!" (Mt 25).

Si delineava, poi, all'interno di Semi di Pace, una grande apertura verso tutti coloro che desideravano offrire il proprio contributo di tempo e sensibilità per gli altri, al di là di qualsiasi appartenenza religiosa, politica, culturale.

L'Abbe Pierre amava ricordare: "Se posso trasmettere una certezza a quanti lotteranno per mettere più umanità in tutto, essa è sicuramente questa: la vita è imparare ad amare". Questa, quindi, non è solo prerogativa dei cattolici, ma aspirazione ed impegno per tutti gli uomini di buona volontà.

Oggi l'Associazione è presente in tanti Paesi del Mondo (Romania, Spagna, Cuba, Repubblica Dominicana, Messico, Perù, Nicaragua, Burundi e Repubblica Dominicana del Congo, India) con numerosi progetti, con i "Servizi Aquiloni" attraverso circa 130 volontari impegnati nel sostegno delle attività e della promozione dell'Associazione in undici zone del Mondo.

Inoltre, dal 1995 l'Associazione Semi di Pace fa parte del Movimento per la Vita Italiano che opera con

attività di sostegno alle mamme e alle donne in difficoltà attraverso il Centro di Aiuto alla Vita; allo stesso modo, in campo internazionale il Movimento per la Vita Italiano sostiene progetti a favore delle mamme in difficoltà nei paesi dell'America Latina, dove Semi di Pace opera, anche attraverso case di accoglienza.

Padre Luigi Colnaghi - Padre Sacramentino presente a Tarquinia negli anni '80 - in occasione del 25° di fondazione dell'Associazione, poco prima di tornare al Padre, inviò un suo scritto che è diventato una sorta di testamento spirituale che accompagna e accompagnerà sempre il cammino di Semi di Pace. [...] Vi siete accorti che non c'era soltanto il "vostro" mondo - scriveva Padre Luigi - e avete ascoltato il grido di sofferenza che partiva dall'uomo e vi siete rimboccati le maniche, avete aperto il cuore e vi siete buttati nella mischia per divenire "salvatori" proprio sull'esempio di colui che ha proclamato beati i poveri, i perseguitati, gli operatori di pace e di giustizia. Ora bisogna continuare: lo esige la "passione dell'uomo" incominciata da Cristo nella sua carne im-

molata per la salvezza e la rinascita dei suoi fratelli. "Rimettersi in strada" sembra uno slogan, ma è quello che, fin dall'inizio del cammino, avete sperimentato sulla vostra pelle. Sulla strada non si sta troppo bene, soprattutto quando si è sfrattati con tanta facilità. In quattro e quattrotto vi si diceva: "è ora di smammare da questi ambienti, occorrono a noi". L'avventura ricominciava anche se con sofferenza. [...] L'invito a voi tutti è di essere sempre come il ragazzo che presenta al Signore i cinque pani e i due pesci. Allora anche noi mettiamoci alla sequela di quel ragazzino del vangelo. E di questi piccoli che la società d'oggi ha bisogno se vuole risollevarsi dal grigiore di un futuro senza speranza. Non corriamo dietro a Cristo perché moltiplica i pani, ma corriamo dietro al ragazzo che va da Cristo per dirgli "puoi contare su di me perché oltre a darti pochi pani, ho un grande desiderio di rendermi disponibile per una missione che non conosce confini, meglio per una missione che ha un solo confine: l'uomo a cui si può dire il nostro amore anche con un pezzo di pane".

Sabato 11 giugno l'inaugurazione

Una culla per la vita

Il prossimo sabato 11 giugno, alle ore 11,30, il CAV (Centro Aiuto alla Vita) di Semi di Pace inaugurerà la "Culla per la Vita" collocata nella parte destra dell'ingresso del Monastero delle Benedettine, dove dal giugno del 2010 "Semi di Pace International" ha inaugurato la nuova sede centrale dalla quale si coordinano tutti i progetti attivati nel Mondo.

Mai più neonati abbandonati. Con questo obiettivo sono state attivate molti anni fa le prime "Culle per la Vita", strutture in cui le madri potranno lasciare il bimbo nel completo anonimato e in assoluta sicurezza per il piccolo. Sono, infatti, nate come mezzo concreto di aiuto a madri in difficoltà e di accoglienza ai loro neonati, ma vuole essere soprattutto uno strumento per informare madri disperate sulle strade alternative al lacerante epilogo dell'abbandono.

Il Movimento per la Vita ha realizzato da anni in diverse città italiane delle Culle per la Vita (ne esiste una anche a Civitavecchia, accanto all'ingresso della Casa delle Suore del Preziosissimo Sangue), moderne e tecnologiche riedizioni della Ruota degli esposti, quel famoso meccanismo girevole in cui le donne depositavano i piccoli nati da unioni illegittime o in condizioni di estrema difficoltà, abolito ufficialmente nel 1923.

Oggi le 34 culle presenti in Italia rappresentano il fiore all'occhiello non solo del Movimento della Vita ma anche di tanti enti, privati, ospedali e associazioni che con il loro contributo attivo cercano di contrastare la cultura della morte. Sulla scia di tale fermento, Semi di Pace annuncia dunque il proprio impegno nella realizzazione di questo nuovo Servizio a favore del quale anche la Comunità Monastica delle Benedettine del Santissimo Sacramento assicurerà la preghiera costante per la vita.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Ore 9.30: Saluto del Presidente di Semi di Pace International e apertura dei lavori presso la Sala Congressi nella sede di Semi di Pace International con l'intervento di Madre Maria Ester Stucchi, Presidente della Federazione Italiana dei Monasteri delle Monache Benedettine dell'Adorazione Perpetua del S.S. Sacramento, sul tema dell'anno: ACCOGLIERE.

Ore 11.00: Break.

Ore 11.15: Trasferimento nel Chiostro per la Cerimonia di Inaugurazione "Culla per la Vita". Presiederà il Vescovo della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia Mons. Luigi Marrucci.

Interverrà l'On. Carlo Casini Presidente del Movimento per la Vita Italiano e Presidente Commissione Affari Costituzionali del Parlamento Europeo.

Ore 12.30 - Aperitivo.

Nel pomeriggio III Meeting Internazionale dei Servizi Aquiloni.

Ore 15.00: Introduzione del Presidente Prof. Luca Bondi. A seguire presentazioni Missioni Umanitarie con proiezioni di filmati.

1) America Centrale e America Latina

Ore 15.30: Perù - Yurimaguas - Selva Amazzonica - Missione realizzata dal 4 aprile al 14 aprile 2011- Interviene Angelo Astrei, Coordinatore del Progetto dedicato al Dott. Gianni Astrei.

Ore 16.30: Nicaragua - "La Cal" Jinotega- Missione realizzata dal 16 febbraio al 7 maggio Interviene Bruna Bellesi, Coordinatrice del Progetto.

Ore 17.00: Intervallo.

2) Africa

Ore 17.30: Burundi - Buta dal 6 al 21 maggio - Repubblica Democratica del Congo - Lumbi - Masi Manimba dal 21 al 28 maggio - Interviene Claudio Bondi, Responsabile Settore Life.

Ore 18.30: Prospettive: anni 2011-2012 - Interviene Dott.ssa Rita Inghes, Responsabile del Settore Relazioni Esterne, Servizio Aquiloni e Volontariato Internazionale.

Ore 19.00: Il futuro di Semi di Pace sulla scia del servizio. Interviene Padre Paolo Maiello Francescano dell'Ordine dei Frati Minori - Parroco della Parrocchia S. Gregorio VII al Gelsomino, Roma.

Ore 20.00: Trasferimento alla Cittadella per la "cena di condivisione". La quota di partecipazione è di 12 euro. Si prega di dare gentile conferma entro il 9 giugno.

Il ricavato verrà devoluto al Progetto Tainos per un gruppo di bambine orfane accolte nella Comunità di "Sabana Grande de Boya" delle Suore Missionarie del Cuore di Gesù, Repubblica Dominicana.

TARQUINIA Partita una nuova missione in Burundi

Emergenza sanitaria: progetto "Luce"

Lo scorso venerdì 6 maggio è partita la quarta missione per il Burundi per il prosieguo del Progetto Luce, grazie al quale sarà possibile permettere a tutti gli abitanti del capoluogo di provincia del Burundi e dei villaggi vicini, di poter avere un controllo gratuito della vista e la prescrizione ed il confezionamento di occhiali correttivi oltre ad uno screening.

Il progetto è logisticamente realizzato nelle strutture dell'ospedale di Burundi. Un oculista locale, utilizzando le strutture acquistate da "Semi di Pace International", effettuerà visite individuando i pazienti da operare di cataratta, nei periodi in cui non sono presenti oculisti italiani che svolgeranno anche attività di formazione. Saranno previsti, inoltre, circa cinquanta interventi di cataratta.

Il team, coordinato da Claudio Bondi, è composto inoltre dal dottor Vincenzo Mittica, dai collaboratori Andrea Andreani, Chazine Bernard Leon e da Chimena Filippetti. Il gruppo, al termine della missione in Burundi, proseguirà per la Repubblica Democratica del



L'equipe medica oculistica con alcuni giovani pazienti del Burundi

Congo e si impegnerà congiuntamente con le Suore Passioniste di San Paolo della Croce, per capire che tipo di intervento sarà necessario apportare per dare vita ad un nuovo progetto del settore Life.

Dove ci sono persone che soffrono, che sono in difficoltà, che hanno una

speranza da realizzare, in Italia e nel Mondo, da più di trent'anni ci siamo noi, con i nostri volontari, per

ridare dignità alla vita e forza alla pace. "Semi di Pace International", dove la solidarietà mette radici.

Per informazioni e adesioni ai progetti, rivolgersi a:
Semi di Pace International Onlus - Via Umberto I, 42
01016 Tarquinia (VT) - Tel/fax + 39 0766 842566
info@semidipace.org
www.semidipace.org

Pagina a cura di "Semi di Pace International" realizzata in occasione del 31° anniversario di fondazione